

**Vivere con la crisi** Centocinquanta famiglie numerose iscritte a un'associazione, insieme contano ottocento nascite

# Extra large, quei "marziani" con sei figli

**Gli alimenti nei discount, per i vestiti un giro di scambi tra i nuclei e i libri scolastici in comodato d'uso. Ma niente sport, ristorante, cinema o teatro.**

>>  
**Laura Lorenzini**  
Verona

Sono tra quelli che non possono viaggiare su un'utilitaria, che moltiplicano i seggiolini per ogni auto, i letti a castello, le tasse scolastiche, i libri, la spesa, le bollette della luce e del gas, i costi per la mensa. E anche tra quelli che non possono andare in pizzeria, al cinema, o a fare un weekend in montagna. Ma sono anche quelli che alzano la media demografica veronese, con 5,5 figli a testa contro l'indice striminzito dell'1,39, gonfiato peraltro dalle nascite di immigrati, registrato in città nel 2007.

## Rinunce e allegria

«Facciamo un sacco di rinunce, ma non possiamo dire che ci manca l'allegria», ride Guido Strepparava, mentre le tre figlie più grandi gli saltellano attorno. Lui ha 40 anni, lavora in un'esattoria, vive a Santa Lucia in un appartamento con quattro stanze ed è il coordinatore provinciale delle famiglie extra large, quelle che contano almeno quattro figli tra naturali, adottivi o affidati. La sua ne conta sei, ma tra le 150 famiglioncine che su circa 800 in provincia aderiscono all'associazione "Famiglie numerose" c'è un iscritto che ne ha 12 e altri due che ne hanno dieci. «Mettiamo assieme un esercito di circa 800 figli - racconta Strepparava. - Se ci sentiamo anacronistici in una società che non fa più figli? Assolutamente no, però vorremmo non sentirci più emarginati e ignorati da una politica che aiuta single, ragazze madri, separati». Bistrattati da tutti manon da Alberto Benetti, assessore comunale all'Istruzione, che hanno eletto a "santo protettore" della categoria. Merito della recente delibera che esonera dal pagamento della retta di mensa e trasporto scolastico i quartogeniti e figli successivi che frequentano materne, elementari e medie, senza apporre limiti di reddito o tetti Isee. Una mossa che gli ha fatto guadagnare un articolo in prima pagina nel sito nazionale famiglie numerose.org, che raggruppa seimila maxi famiglie di tutta Italia. «È la prima volta in Italia che un'amministrazione di una grande città sceglie di appoggiare le famiglie



**Otto sorrisi**  
La famiglia Strepparava, coniugi e sei figli \_CHICCO

con tanti figli con un intervento importante - spiega Strepparava - Verona può fare da apripista, ma deve andare avanti. Ad esempio cambiando le regole delle tariffe, che tengono conto solo dei consumi e non del numero di componenti familiari. O facilitandoci nei posti nei nidi, o facendo politiche abitative che tengano conto anche di noi: le case sul mercato sono troppo piccole per le nostre esigenze». Strepparava con gli assegni familiari porta a casa circa 2.500 euro al mese, con cui deve far fronte a tutte le spese, perché la moglie Irene ha scelto di stare a casa a seguire i bambini. Una buona parte se ne va tra mutue e spese scolastiche, libri, trasporti e mensa: Tecla e Priscilla vanno alle medie, Stefano e Miriam

**Emarginati**  
Bacchettate allo Stato: dovrebbe darci maggiore sostegno ma privilegia i single

**Il Comune**  
Dopo la delibera su mensa e trasporti, l'assessore eletto "santo protettore"

vanno alle elementari, Marta fa l'asilo. L'ultima arrivata Ester, che ha due mesi, per ora costa solo in pannolini.

## L'ingegno

Per il resto la famiglia si arrabatta usando l'ingegno: «Per fare la spesa facciamo il giro dei discount, per i vestiti c'è un grosso giro di scambi tra famiglie dell'associazione, i libri scolastici li prendiamo in comodato d'uso. Poi abbiamo messo in piedi molte convenzioni: con L'Aia per la carne, con Metro per gli elettrodomestici, con Fiat e Ford per auto da sei posti in su. Inoltre ci sono sconti del 20 per cento sui parchi veneti e in alcuni campeggi. E il Milan ci riserva 50 posti in tutte le partite». Le rinunce sono la piscina, lo sport - «mi hanno chiesto 250 euro per la pallavolo, troppi» -, il ristorante, il cinema. E ogni tanto i figli mugugnano: «I nostri amici figli unici hanno il cellulare e gli abiti firmati», sospirano Tecla e Priscilla. «Mano siamo fortunati - le rimbrotta Strepparava - Ci sono famiglie che vivono in dieci in due camere da letto e che non arrivano a fine mese. Lo Stato dovrebbe riconoscere il valore sociale della loro scelta di vita. Invece li tratta come marziani». <<

## Le iniziative

### La prossima battaglia sulla family card: si punta a sconti su spesa, pizza e cultura

Proposte anche nel campo minato di tributi e fisco



## L'incubo scontrino

Sempre più cari anche i generi di prima necessità \_DNEWS

Una family-card per avere sconti nei negozi, nelle pizzerie, nei cinema, nei musei. È questa la prossima battaglia che l'associazione "Famiglie numerose" ha messo in agenda. L'intenzione è quella di far partire l'offensiva in alcune regioni, tra cui il Veneto, sulla scia di esempi come quello recentemente realizzato nelle Marche dal Comune di Fano, in provincia di Pesaro. Ma sul sito

famiglie numerose.org sono già molte le iniziative messe in campo per le maxi-famiglie: gruppi di acquisto solidali, banche del tempo, mercatini dell'usato, scambi di case vacanze, raduni. Molto gettonato il forum in cui le "tribù" si scambiano informazioni su leggi, esenzioni e contributi, o più semplicemente raccontano e mettono a confronto le loro esperienze di vita e le loro difficoltà anche di relazione. Il direttivo, presieduto da Mario Sberna, è incaricato invece di avanzare proposte in ambito fiscale e tributario, quello probabilmente più spinoso, con l'obiettivo dichiarato di aprire un varco nel muro apparentemente invalicabile delle tariffe e dei servizi come abbonamenti autobus, mense scolastiche, gite e viaggi di istruzione, libri e iscrizioni scolastiche, fino ai soggiorni estivi.